

Opera santa e dovere di liberi cittadini, senza distinzione di classe, di fede politica o religiosa, è il soccorrere questa vittima del soverchiante potere.

Solenne protesta e doppiamente feconda è l'obolo nazionale che a Lui ci proponiamo di offrire. A Lui, che fece sentire per tutti la sua libera voce, giunga l'obolo di quanti sono in Italia che sopra la persona dell'amico, dell'avversario, sopra l'interesse e le simpatie del partito riguardano all'interesse permanente della Nazione che è la verità, la moralità e l'eguaglianza davanti alla legge.

Ogni offerta per **PIETRO SBARBARO** dev'essere sotto questo titolo indirizzata alla **Banca Mutua Popolare di Savona**.

Noi confidiamo nell'appoggio e nel concorso del Giornale da Voi egregiamente diretto.

L'importo delle offerte verrà pubblicato nel Giornale locale *Il Cittadino*.

Savona, 18 Novembre 1885.

Pel Comitato Centrale

Avv. B. MATTIAUDA, *Presidente onorario* — F. G. GOZO, *Presidente* — GIUSEPPE BERLOLOTTO — GIUSEPPE LOTTERO — GEROLAMO MEIROCCO, *Direttore della Banca Mutua Popolare, Cassiere*.

Il permesso di caccia — Fu deliberato dal Consiglio Provinciale di Alessandria, che per il nuovo anno 1886 la caccia sia permessa dal primo agosto avece del 15 e ciò dietro ricorso del Club dei cacciatori d'Alessandria e del Circolo di Casale.

Letteratura amena — Un bel-l'umore ha mandato ad un giornale il seguente componimento letterario:

« Un giorno era di notte. La luna coi suoi raggi solari, indorava le umide acque del Lago Maggiore, ed un vento tranquillissimo e benefico infuriava contro una leggera barchetta, nella quale già da più ore una giovane vecchierella giaceva ritta sopra un sasso di legno.

« Un osservatore avrebbe giudicato che quella donna soffriva; la destra mano aveva appoggiata alla fronte, la sinistra teneva lungo le anche, e coll'altra andava tergendosi le lagrime, che silenziose come un uragano, le scorrevano lungo le pallide gote rosse di pianto. Cogli occhi chiusi ella fissava un punto lontano, poco discosto dal suo sguardo. Ad ogni istante ella traeva di tasca una lettera, scritta da una mano piangente; dalla busta ancora sigillata, ben si vedeva che l'aveva letta più volte.

Questa era la lettera:

« *Madre genitrice di figlio snaturato,*

« Il suddetto con un piede nella fossa, e coll'altro sulla staffa del suo indomito, domato destriero, viene ancora una volta a dar nuove di sé stesso alla sua cara genitrice, a quella genitrice, che, modestia a parte, lo diede alla luce di notte. Inutile dirti tutto ciò che qui sotto andrò esponendo. Perchè lo direi? Queste nuove sono già vecchie per te. Il campo è seminato di morti che mancano di quel pronto soccorso che sarebbe stato la loro salvezza. Io pure sono stato fra questi, ma non ti desolare, o madre, la mia salute è ottima, e la ferita che ieri m'ha cagionato l'amputazione della gamba sinistra, fa sì che la destra mi trema; perciò perdona la mia brutta calligrafia.

« Del resto non sono io che scrivo, è quel giovinotto che tu conosci, benchè sia stato promosso caporale.

« Sento suonar l'appello, per cui corro con tutte le forze delle mie gambe.

« Non addio, ma a rivederci lassù!...

« Tuo diletto *Enrico.* »

« La barchetta intanto era giunta alla riva; quest'ultima lentamente ne discese e lentamente precipitò verso una capanna che unica e solo torreggiava fra un lungo stuolo di case.

« Cinque mesi sono scorsi da quel giorno.

« Sull'alba d'una sera d'estate, con un freddo rigidissimo, una barella tirata da un cavallo, era portata a mano da quattro uomini.

« Sulla soglia della capanna veniva deposta la barella; un uomo quasi moribondo ne discese commosso.

« Quest'uomo era il nostro eroe, il vincitore di cento battaglie perdute.

Descrivere le lagrime, dipingere i baci sarebbe impossibile.

« Adagiato sopra un morbido marmo, dopo pochi minuti il nostro eroe rantolava e con voce spenta gridava aiuto.

« Ad un tratto spirò, indi disse: — Madre questa morte non ha l'uguale in vita mia!...»

I biglietti di andata e ritorno trasmissibili — Contro l'usanza seguita fin qui in Italia ed in Francia, una corte d'appello in Germania ha determinato che i biglietti di ferrovia sono da ritenersi come titoli al portatore, e che quindi non si può far distinzione, fra colui che ha preso il biglietto di andata e ritorno ed un altro qualunque che si fa cedere il biglietto di ritorno, e se ne giova. Che neppure toglie questo carattere al biglietto l'apposizione dell'avviso: *Non si può cedere*.

Quella sentenza è avvalorata dalla ragione che non si reca con quell'uso alcun danno all'amministrazione delle ferrovie. Essa ha venduto il diritto di occupare un posto; poco deve importarle che chi l'occupa si chiami Tizio invece di Sempronio.

Avviso agli osti — Agli osti che mostrano troppa generosità nel battezzare il vino, dedichiamo le seguenti linee:

« Certo Ernesto Kracke, negoziante di vino, nella città di Anover, venne il 5 ottobre scorso condannato da quel Tribunale a 300 marchi di multa, alla confisca del vino ed alla pubblicazione della sentenza sui principali giornali della città, perchè vendeva vini ai quali era stato aggiunto dal 30 al 45 per cento d'acqua; e non gli valse la scusa che quest'acqua era stata aggiunta da un suo commesso per nuocergli.

I maestri possono essere segretari comunali — È noto come per la disposizione recata dal R. D. 8 maggio 1885. N. 2294, nessuno può essere ammesso all'esame per conseguire la patente di idoneità a segretario comunale, se non prova di avere ottenuta la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Ora il R. Ministero dell'interno, con circolare 21 settembre 1885, N. 15775-133967, partecipa che in merito alla equipollenza dei titoli presentati dagli aspiranti a segretari comunali in luogo della licenza ginnasiale o tecnica, il R. Ministero della pubblica istruzione ha dichiarato ancora che la patente elementare di grado superiore, conseguita dopo la pubblicazione del regolamento 30 settembre 1880, equivale alla patente nor-

male, il quale titolo è già stato giudicato utile per l'ammissione agli esami dei detti aspiranti.

Il giornalista — Un periodico inglese descrive coi tratti maestri, che seguono la condizione di qualsiasi pubblicista: L'edizione di un giornale è tra le altre cose in singolar modo piacevoli di questo bel mondo e in ispecie al redattore è da ogni dove sorridente cagione di di viva gioia e di un piacere senza fine. Se il giornale si occupa in lungo ed in largo di politica, il pubblico non se ne tien soddisfatto; se invece non vi bada gran che, il volgo strepita e grida che non è un foglio di questo mondo. Se i caratteri sono grandi, si dice che il contenuto non risponde al prezzo di abbonamento, se sono piccoli, muovesi lamento pel guasto che ne viene agli occhi nel leggerlo. Si fa dal giornale gran scialo di telegrammi? e subito i lettori a dire che esso dà in pascolo delle prete bugie; si lasciano in disparte le notizie telegrafiche? e tosto si dice che non si è in grado di procurarle, o addirittura che si vuol sopprimere la verità per ispirito ed amore di partigianeria. Ci facciam lecito talvolta qualche scherzo? e già siam detti povere teste scipite; non facciam mai una celia? e all'istante passiamo per solennissimi pedanti.

Se mai per disavventura calpestiamo il piede a qualcuno che patisce di calli, ecco gli altri a ridere, mentre colui se ne risente come una furia; se poi andiamo a toccar questi altri in qualche loro parte vulnerabile o dove non ponno patire il solletico, mentre costoro ci oltraggiano, vedete il primo a ridersela raporitamente dietro le nostre e le alteui spalle. Encomiando e lodando qualcuno, ci buschiam la taccia di partigiani e personalisti; se non lodiamo alcuno mai, ancora siam fatti segno alle critiche e meglio ancora abbiam nome di partitanti e di accettatori di persone. Fate che diam fuori un articolo che piaccia alle signore ed udrete subito gli uomini battezzarlo coi titolo ben poco lusinghiero di ciancie insulse; ma poi se non soddisfacciamo alle brame delle signore donne, tosto a pieno coro ci vien cantata la musica, che il giornale non è adatto per la famiglia.

Naturalmente, va da sé che i sumenzionati sprotoqui si riferiscono soltanto al giornalismo inglese. In Italia, e qui in Acqui in ispecie, la faccenda cammina per tutt'altra via.

Libri ricevuti — *Massaua o Tripoli?*... di Blenc (Barone Giulio di Castelnuovo.) Roma, 1885 — Stabilimento tipografico Italiano, diretto da L. Perelli. Prezzo Lire 1.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

Il proprietario della casa già occupata dall'**Albergo del Moro**, essendo venuto ad un componimento coi creditori della fallita del conduttore dell'albergo, avverte che nella accennata casa trovansi

DA AFFITTARE

vari locali; e cioè: un alloggio al 2 piano, di 5 camere, un ammezzato di 2 camere ed altro pure di 2) (riducibile a 4,) quattro botteghe, anche con ampio retro, laboratorio ed alloggio di 4 camere nella casa vicina. Il tutto pel venturo **Marzo od anche subito**.

Rivolgersi al sig. **BENAZZO**, Carradore.